

## **Faida di Belmonte M., due ergastoli**

PALERMO - I giudici della prima sezione della Corte d'assise di Palermo hanno inflitto due ergastoli all'imprenditore Rosario Casella e a suo nipote Gaetano Martorana, entrambi di Belmonte Mezzagno. Sono accusati dell'omicidio di un altro imprenditore, Antonino Chinnici, assassinato a Palermo il 4 maggio 1999.

Il processo riguarda i componenti di un gruppo che si sarebbe contrapposto alla cosca mafiosa di Belmonte, guidato da Benedetto Spera, arrestato durante la latitanza il 30 gennaio 2001.

Casella, che è stato anche gestore di alcuni pozzi d'acqua, avrebbe guidato questa nuova cosca ed è accusato di avere ordinato omicidi e intimidazioni ai danni di persone che erano vicine a Spera, come Chinnici, che gli inquirenti indicano come l'uomo di fiducia del capomafia e socio in affari.

La Corte ha anche condannato Giuseppe Spera, solo omonimo del boss, e Stefano Benigno, ex dipendente dell'ufficio postale di Misilmeri, a sette anni di reclusione. Infine ad Antonino La Rocca sono stati inflitti sei anni di carcere. Tutti erano accusati a vario titolo di associazione mafiosa e detenzione di armi.

Casella è infatti indicato, anche come il custode di un arsenale, che era anche composto da lanciarazzi e bazooka.

L'accusa è stata sostenuta dal pm della Dda Michele Prestipino.

Durante l'istruttoria dibattimentale sono stati sentiti i collaboratori di giustizia Antonino Giuffrè e Ciro Vara che hanno raccontato le vicende con l'ottica di chi ha vissuto l'aggressione di Casella e Martorana, perché i pentiti erano allora alleati a Spera.

La guerra fra le cosche di Belmonte, che si è aperta nel febbraio 1999 conclusa nel 2000, ha provocato sei morti e decine di attentati intimidatori.

Il dibattimento ha offerto ai giudici una visione speculare delle informazioni che circolavano dentro Cosa nostra con il pentito Giovanni Brusca che ha raccontato gli scontri fra Spera ed i corleonesi, e Nino Giuffrè che ha invece descritto gli attacchi subiti dal suo alleato.

Gli imputati sono tutti detenuti dal 23 settembre 2000, giorno in cui vennero fermati su provvedimento del pm.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONEMESSINESE ANTIUSURA ONLUS***